

**Mercoledì 23.11.2016**  
**ciclo di conferenze “Dio e il mondo”**  
**Monsignor Dr. Klaus Wyrwoll**

Gentili signore, egregi signori, cari fratelli e sorelle!

1. Oggi dovrei dire qualcosa sullo stato attuale dei rapporti ecumenici. Questa volta ci concentriamo sui rapporti tra le chiese luterane e le chiese cattoliche. In merito ci sono delle belle cose da raccontare, le elencherò facendo riferimento alla mia esperienza personale.

2. Dopo l'espulsione dalla Slesia sono cresciuto tra cristiani luterani in una piccola città nei pressi di Hannover, dove spesso eravamo disprezzati come cattolici. I cattolici espulsi dall'est avevano tuttavia il permesso di partecipare alla liturgia evangelica nelle chiese luterane, perché i sacerdoti cattolici potevano venire solo una domenica al mese in qualche paesino ed esortavano i cattolici a partecipare le altre domeniche alla liturgia luterana.

Con il pastore luterano Schmidt Clausen nacque un gruppo di preghiera con degli alunni del liceo, tra

questi cinque sono diventati pastori: tre luterani e due cattolici.

3. Dopo aver conseguito il diploma al liceo Höltygymnasium di Wunstorf nel 1957 mi mandarono a Roma per gli studi. Nel 1958 il rappresentante degli studenti chiese a noi, ex alunni, di scrivere come stessimo dopo il primo anno. Scrissi da Roma che alla pontificia università Gregoriana con studenti da 170 paesi ero impressionato dalla varietà delle piante, che il Vangelo aveva portato in tutto il mondo e che mi sentivo più legato ai miei compagni di classe luterani piuttosto che ai seminaristi cattolici provenienti dagli altri continenti.

4. Nel 1968 il vescovo regionale luterano Schnübbe mi offre un posto come pastore luterano.

5. Dal 1976 al 1982 ho collaborato nel Consiglio per l'unità dei cristiani in Vaticano. E fino al mio trasferimento a Istanbul nel 2013, nei 10 anni precedenti ho trascorso quasi ogni mese una settimana con pastori luterani e vescovi regionali evangelici a Roma o qui nella Nuova Roma.

6. Una società di vendita per corrispondenza offrì in occasione del 500° anniversario della Riforma all'indirizzo internet "hallelujahr", che suona familiare ai cristiani, (“Halle” padiglione / “Lu” Luther / “Jahr” anno giubilare) una moneta commemorativa ed in aggiunta un orologio da polso.

Alleluja = Grüß Gott un saluto che gli ebrei bavaresi hanno portato negli Stati Uniti e che è tornato di nuovo a noi come “Hallo”. Halloween "Heiligabend" sera santa da Allerheiligen/Neujahr Tutti i Santi / Capodanno nel giorno della Riforma (31.10.). Anche in questo senso della parola troviamo il collegamento tra le chiese cristiane e l'ebraismo. Purtroppo attraverso la tradizione americana il significato della festa è diventato pagano.

7. Alcuni particolari dei rapporti tra luterani e cattolici “sono nascosti”: il mio vestito oggi è una invenzione del sinodo luterano del Missouri negli USA – oggi viene definito „colletto romano“ – negli anni 60, nella caffetteria del consiglio ecumenico delle chiese a Ginevra fui salutato con gioia: „ecco finalmente un vero luterano“.

8. La signora Käßmann nel 2014 disse: nel 2017 non mettere al centro Martin Lutero, che era a dire la verità cattolico.

La signora Käßmann nel 2016: nel 2017 non mettere al centro Martin Lutero, che odiava gli ebrei.

9.1 A ottobre di quest'anno ero a Roma.

9.2 “Con Lutero dal Papa”. Sotto questo slogan quasi un migliaio di giovani e famiglie provenienti dai nuovi Bundesländer della Germania hanno vissuto un pellegrinaggio ecumenico a Roma. Il sacerdote responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Magdeburgo dopo un viaggio a Roma ha avuto l'idea di celebrare l'anniversario della Riforma con un pellegrinaggio ecumenico in questa città. Anche il vescovo evangelico di Hannover della Germania centrale Ilse Junkermann è stato a Roma ed è entusiasta delle nuove 95 tesi che si riferiscono alla Carta Ecumenica. "Si riferiscono ai singoli capitoli delle tesi ed esprimono perlopiù desideri della gente. Per esempio: quando ci riconoscerete finalmente? Perché a casa non preghiamo più insieme? Sono domande che riguardano la vita concreta di tutti i

giorni ed è bene che le persone si appropriino sempre di più della loro vita quotidiana." E Papa Francesco durante un'udienza speciale ha ricevuto come regalo in forma di libro proprio queste 95 tesi, aggiornate ed ecumeniche.

Erano presenti anche giovani pellegrini, che potevano porre al Papa delle domande. Alla fine il Papa ha detto: "Anch'io voglio farvi una domanda: Chi è migliore? I protestanti o i cattolici?" Il Papa stesso ha dato la risposta in tedesco: "Meglio sono tutti insieme".

9.3. Papa Francesco: Mettendoci a disposizione dei più bisognosi sperimentiamo che siamo già uno: è la misericordia di Dio che ci unisce. Cari giovani amici, possiate continuare a cercare assiduamente occasioni per incontrarvi, conoscervi meglio, pregare insieme. Io prego con voi. Per favore pregate anche voi per me. Grazie!

10. Costruire l'unità con i tedeschi non è sempre facile. A Roma partecipavo spesso all'udienza del mercoledì e la mattina alla preghiera ecumenica in Piazza San Pietro, introdotta da Papa Giovanni XXIII. Papa Giovanni Paolo II per mesi spiegò ogni mercoledì un salmo. In riferimento ad un

salmo disse: "Nessuno ha spiegato questo verso meglio di Martin Lutero." Il Papa disse questa frase nel suo usuale discorso in italiano. Di solito i suoi collaboratori preparano alcune frasi di questo discorso in altre lingue. Alcuni di questi passi vengono letti dal papa stesso, altri li legge un collaboratore. Tutti i Monsignori avevano la frase di Martin Lutero nella loro sintesi. Solo il monsignore tedesco non l'aveva.

Nell'edizione quotidiana dell'OSSERVATORE ROMANO viene riportato letteralmente ciò che si dice nella preghiera in Piazza San Pietro.

Nell'edizione settimanale in lingua tedesca normalmente c'è tutto, tradotto in tedesco. Questa volta no: non c'era come titolo "discorso del Papa", ma "Estratti dal discorso del Papa" – c'era l'intero testo del discorso, tranne la frase in cui il Papa diceva che Martin Lutero spiega questo verso nel modo migliore. Ho chiamato subito in Vaticano il sacerdote tedesco allora responsabile e lui: "Sì, devi capire Klaus, conosci le sensibilità tedesche, in Germania nessuno sente volentieri che un Papa apprezza Lutero."

11. Le sensibilità tedesche le conoscevo veramente bene. Riporto ancora due esempi, così che anche

oggi ci esercitiamo nella pazienza verso i nostri fratelli e sorelle tedeschi.

Per la Pentecoste del 1989 stavo preparando a Basilea la prima Assemblea Ecumenica Europea. Per la conclusione solenne era prevista, come concordato con la Conferenza episcopale cattolica della Svizzera e la Chiesa riformata di Basilea e discusso nella riunione del comitato preparatorio internazionale, una liturgia comune la domenica mattina nel duomo di Basilea. Nella riunione successiva il rappresentante tedesco prese la parola in questa commissione preparatoria internazionale e disse: “Se la liturgia comune domenicale non verrà annullata immediatamente, la Conferenza episcopale tedesca cattolica ritirerà subito la sua sovvenzione”. Così abbiamo programmato liturgie domenicali confessionali.

12. Nel 1993 il Vaticano pubblicò per la terza volta, la prima del 1967 e la seconda del 1970, un direttorio per l’attuazione dei principi e delle norme sull’ecumenismo. Nel 1991 era stata mandata una bozza per questo direttorio ecumenico a tutte le conferenze episcopali. Nella bozza era scritto “sono raccomandate liturgie ecumeniche, in modo particolare la domenica mattina”. La

Conferenza episcopale tedesca si preoccupò di specificare nel direttorio stampato nel 1993: “...sono raccomandate, ma non la domenica mattina”.

13. La concezione ecumenica di Paolo VI ci ha influenzato in modo particolare. Attraverso lo studio dei teologi francesi era giunto alla convinzione che le chiese separate non sono imprese concorrenti, ma sempre nuove “primavere spirituali” come i monaci e tutti gli altri ordini. Papa Paolo VI ha espresso in forma autorevole questa convinzione all'apertura delle sessioni del Concilio nel 1963 e nel 1964. A quel tempo si parlava ancora la lingua latina con termini ben definiti, e nel 1963 il Papa utilizzò il concetto inequivocabile di "comunità ecclesiali" *communitates ecclesiales* riferendosi agli ordini della Chiesa cattolica, cioè benedettini, gesuiti, domenicani, vincenziani.

All'apertura della sessione del Concilio Vaticano II nell'anno successivo, il 1964, Paolo VI usò questo preciso termine “*communitates ecclesiales*” - comunità ecclesiali per le chiese non cattoliche. L'indignazione fu generale. Gli esperti della tradizione cattolica di Roma avevano capito subito



bene il Papa ed erano indignati: “Come può il Papa paragonare tutti questi eretici separati, scismatici con i nostri ordini santi! Le chiese non cattoliche lo hanno frainteso e si sono indignati: non siamo quindi chiese, ma solo comunità ecclesiali. Così per lunghi anni si è lasciato perdere questo paragone. Ma la visione di Paolo VI sull'unità si affermò lentamente ma inesorabilmente.

14. Di questo si è coscienti a Roma così come nella Federazione Luterana Mondiale

Ad esempio Papa Giovanni Paolo II scrive nell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* in tempo per il Kirchentag a Berlino nel maggio 2003 riferendosi alle sorelle ed ai fratelli luterani, (8.6.2003 Pentecoste):

(No.45). Ma voglio ribadire quello che ho detto nell'Enciclica *Ut unum sint* dopo aver preso atto dell'impossibilità della reciproca comunione eucaristica: "Ma noi abbiamo il desiderio ardente di celebrare insieme l'Eucaristia del Signore, e questo desiderio diventa già una lode comune, una supplica unica ed identica. Insieme ci rivolgiamo al Padre e lo facciamo sempre più "con un cuore solo".

(N ° 46). E' un motivo di gioia a questo riguardo

ricordare che i sacerdoti cattolici in alcuni casi specifici, possono amministrare l'Eucaristia (anche la Penitenza, l'Unzione degli infermi) ad altri cristiani, che pur non essendo in piena comunione con la Chiesa cattolica, ne fanno richiesta e con il loro accostarsi testimoniano la fede che la Chiesa cattolica professa in questi sacramenti. E a loro volta, in casi specifici e in circostanze particolari, i cattolici per ricevere gli stessi Sacramenti, possono rivolgersi ai ministri di quelle Chiese in cui essi vengono amministrati in modo valido”.

Questa realtà non si trova a Berlino e in Germania questo non è arrivato. Ciò lo confermava il pastore della chiesa luterana St. Petri di Amburgo durante una mia conferenza. Il pastore raccontò: “Eravamo a Roma con il nostro coro della chiesa. Il primo giorno, su invito, abbiamo cantato alla messa quotidiana del pellegrino alle 17:00 in San Pietro in Vaticano. Prima della santa messa arriva il cerimoniere e mi dice: "Conosce le nostre disposizioni per ricevere la comunione contenute nell'enciclica Ecclesia de Eucharistia - sentitevi calorosamente invitati ". Molti di noi andarono alla S. Comunione in S.Pietro. Il giorno successivo, abbiamo cantato nella Messa serale della parrocchia tedesca di Santa Maria dell'Anima a

Roma. Prima della Messa viene il cappellano e mi dice: "Saprà, Padre, che da noi solo i cattolici possono ricevere la comunione".

15. Nel 2017 luterani e cattolici celebrano insieme come comunità, come *communio*, la commemorazione della Riforma. L'arcivescovo di Hildesheim, il Dr. Nikolaus Schwerdtfeger era stato nel mese di ottobre a Gerusalemme con i vescovi cattolici e luterani. "Ora, diceva nella predica, non parliamo più di commemorazione della Riforma ma di giubileo della Riforma".

16. Alcuni dei sacerdoti cattolici più giovani si confessano nel nord della Germania da un vescovo luterano.

### **Dal conflitto alla comunione.**

Dal conflitto alla comunione. Commemorazione comune luterano-cattolica della Riforma nel 2017 (titolo originale inglese: *From Conflict to Communion. Lutheran-Catholic Common Commemoration of the Reformation in 2017*) è un documento di studio della Federazione Luterana Mondiale e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. E' stata presentata pubblicamente il 17 giugno 2013 nel

corso della riunione del Consiglio della Federazione luterana mondiale a Ginevra dal cardinale Kurt Koch e dal segretario generale Martin Junge. "Communio" la mostra già il titolo: "Dal conflitto alla comunione".

### **Contenuto.**

Il documento di 90 pagine spiega i 500 anni di memoria dall'inizio della Riforma fino al giubileo celebrato insieme da luterani e cattolici. Il professor Iserloh (1915-1996) aveva scritto nel 1964 (nel manuale della storia della chiesa di Hubert Jedin) "La Riforma tedesca sarebbe avvenuta anche senza Martin Lutero, ma così come è divenuta realtà ha i suoi tratti."

Il documento menziona la gioia per i carismi dei "fratelli separati" ed il riconoscimento della colpa della divisione come motivi alla base della commemorazione della Riforma.

"L'obiettivo della commemorazione congiunta dell'inizio della Riforma dovrebbe essere quello di mettere Gesù Cristo al centro, riconoscerlo e celebrarlo come "Colui nel quale è da riporre la fiducia, come unico Mediatore (1 Tim 2,5f.) attraverso il quale Dio dona nello Spirito Santo se stesso ed i suoi doni che rinnovano "(Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione)."

17. Molti passi positivi nel dialogo hanno fatto maturare questo appuntamento.

In occasione dell'incontro dei vescovi amici del movimento dei Focolari a Heybeliada nel 2015 il Patriarca Bartolomeo ed il Metropolita Elpidoforos richiedevano di impegnarsi per una vita in comunione, sostenendo la fine del dialogo - nelle conversazioni sul dialogo vengono sempre nominate le differenze, rappresentate come fonte di divisione. Non si riuscirà mai ad arrivare ad un linguaggio comune della fede. I presupposti culturali sono troppi diversi.

18. Dobbiamo vivere la comunione, questo dirà Bartolomeo nel 2017 anche a Wittenberg. Ogni individuo può vivere la comunione, non deve aspettare dichiarazioni congiunte. Ed ogni comunità può rimanere a suo modo molto diversa. La verità non sta tra noi come qualcosa che divide. La verità è Cristo, sta quindi come *communio*, che unisce tra di noi.

19. Elenco dei documenti sul dialogo e delle dichiarazioni di convergenza su scala mondiale tra luterano-evangelici e romano-cattolici

Il Vangelo e la Chiesa (rapporto di Malta).

Nel 1972 la teologia del matrimonio ed il problema del matrimonio interconfessionale. Nel 1976 la Cena del Signore. Nel 1978 vie verso la comunione. Nel 1980 Tutti sotto un Cristo. Presa di posizione della Commissione comune romano-cattolica / evangelico- luterana sulla dichiarazione di Augsberg (Augusta). 1980 Il ministero nella Chiesa. 1981 Martin Lutero - Testimone di Gesù Cristo. I 500 compleanni di Martin Lutero. 1983 unità davanti a noi. 1984 Chiesa e giustificazione.

La comprensione della Chiesa alla luce della dottrina della giustificazione 1993. Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione da parte della Federazione Luterana Mondiale e della Chiesa cattolica 31.10.1999. L'apostolicità della chiesa 2006.

Il primo documento, il rapporto di Malta del 1972, fu preparato dal 1967. Ricordo bene i colloqui con membri cattolici e luterani della Commissione.

"Prima del primo incontro eravamo convinti di trovarci per stilare due documenti: una versione cattolica ed una versione luterana del rapporto tra Vangelo e Chiesa. Già in occasione del primo

incontro capimmo che le differenze riscontrate erano così piccole e così cominciammo a scrivere un documento comune ".

Mi colpì molto ciò che i membri della Commissione mi raccontarono dopo che questo primo documento fu completato nel 1971 e consegnato alla Federazione Luterana Mondiale ed alla Congregazione per la Dottrina della Fede a Roma, in modo che potesse essere pubblicato ufficialmente.

Un membro luterano della Commissione, il Prof. Hans Conzelmann di Göttingen mi diceva nel 1971: "Ero a Ginevra e incontrai sul corridoio il Segretario Generale della Federazione Luterana Mondiale. Lui mi disse: "Sono sorpreso, caro fratello, lei ha sottoscritto un documento completamente cattolico".

A Paderborn un po' dopo incontro un membro cattolico della Commissione, Edward Schillebeeckx "Provi a immaginare, Wyrwoll, cammino in Piazza San Pietro e incontro il Cardinale Ottaviani, che mi dice:" Ho appena letto il documento della Commissione mista, come ha potuto sottoscrivere da cattolico un documento del tutto luterano? ".

Prima della pubblicazione i membri della

Commissione si ritrovarono di nuovo e si chiesero come potevano esserci le reazioni descritte.

"Abbiamo vissuto insieme per settimane, abbiamo pregato, meditato, lavorato insieme – e questo ci ha fatto capire ciò che l'altro esprime in modo diverso (Gv 14,23).

## **Dichiarazione comune sulla Dottrina della Giustificazione**

20. Un momento teologico culminante nel cammino di preparazione dell'anniversario della Riforma celebrato insieme è la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione del 31 ottobre 1999 a Augsburg.

La Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione è un documento fondamentale del movimento ecumenico, che esprime un consenso su verità fondamentali della giustificazione "solo per grazia" tra la Federazione Luterana Mondiale (LWF), la Chiesa romano-cattolica e il Consiglio Mondiale delle Chiese Metodiste. Il 31 ottobre 1999 (vale a dire il giorno della Riforma) il Cardinale Edward Idris Cassidy, il presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ed il presidente della Federazione Luterana Mondiale Christian Krause firmavano



nella Chiesa Evangelica Luterana di S. Anna ad Augsburg la dichiarazione, a cui aderirono successivamente il 23 luglio del 2006 i metodisti attraverso le firme del Presidente, il Vescovo Sunday Mbang e del Segretario generale George Freeman.

21. Attorno alla data storica del 31 Ottobre 1999 ero a Roma per una visita con venti vescovi luterani regionali. Visitammo i valdesi. Il loro Prof. Paolo Ricca gridò con entusiasmo, "Vittoria! 72 milioni di luterani sconfiggono un miliardo e mezzo di cattolici nella dottrina della giustificazione".

I vescovi chiesero a tutti gli interlocutori in Vaticano: "Cosa dice in merito alla Dichiarazione congiunta sulla Giustificazione, che domani viene firmata ad Augsburg? Che ieri è stata firmata ad Augsburg?"

Impressionante fu la risposta dall'Arcivescovo Georg Zur, allora presidente dell'Accademia per i futuri nunzi: "Credo di dovermi scusare con voi, cari fratelli e sorelle, perché non trovo così emozionante la dichiarazione del 31 ottobre 1999. Ho già imparato nei miei studi teologici presso la Pontificia Università Gregoriana nel 1950 che non

vi è alcuna differenza tra luterani e cattolici nella dottrina della giustificazione " .

22. Nella dichiarazione si legge:

"Insieme confessiamo che l'essere umano in vista della sua salvezza è completamente dipendente dalla grazia salvifica di Dio. La libertà che egli ha verso le persone e le cose del mondo, non è libertà in relazione alla salvezza. Cioè, come peccatore sta sotto il giudizio di Dio ed è incapace da solo di rivolgersi a Dio per la salvezza. La giustificazione avviene per sola grazia. "

23. Significato

Con questa Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione è stato annunciato solennemente che tra luterani e cattolici esiste un consenso su verità fondamentali della dottrina della giustificazione. Le condanne reciproche del 16 ° secolo non sono giuste. Le condanne, che si riferiscono alla dottrina della giustificazione, hanno perso il loro effetto di divisione delle chiese.

24. Dibattito pubblico

Sulla pagina "lettere dei lettori" del giornale Frankfurter Allgemeine Zeitung nel 1999 fu

condotto per settimane un dibattito teologico sulla dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione, che si infiammò soprattutto a causa della redattrice Heike Schmoll che era contraria alla dichiarazione.

25. Già nel 1998 160 teologi tedeschi evangelici, tra i quali Eberhard Jüngel, si erano pronunciati contro la dichiarazione comune in quanto annacquerebbe il pensiero luterano. Il dogmatico Jüngel definiva la dichiarazione congiunta come un oggetto per un seminario introduttivo alla dogmatica, una cosa di poco conto. Il cardinale Legrand tuttavia disse a margine ad Augusta: come si può vedere i luterani sono veramente Chiesa, perché si sono fatti valere sui teologi!

### **ACK (Consiglio delle chiese cristiane) ed il giubileo della Riforma**

26. Sguardo insostituibile dell'ecumenismo multilaterale sulla riforma.

Questo sguardo lo richiede anche il Patriarca Bartolomeo in occasione del suo viaggio a Wittenberg.

Il Consiglio delle Chiese cristiane (ACK) in Germania coinvolge numerose chiese nell'anniversario della Riforma.

Con una liturgia solenne ed una successiva cerimonia, l'ACK ha presentato pubblicamente ad Augusta il proprio pensiero sulla riforma. Con il motto "Riconciliatevi l'uno con l'altro", ha creato prospettive ed approcci per la celebrazione dell'anniversario della Riforma come festa di Cristo.

“La parola dell’ ACK è insostituibile e un importante completamento degli sforzi delle maggiori chiese in Germania, in quanto tiene conto della prospettiva multilaterale dei doni”, ha detto il Vescovo Cattolico Karl-Heinz Wiesemann di Speyer, presidente del ACK in Germania. Non è scontato che nella molteplicità delle chiese membri dell’ACK si consideri congiuntamente la storia, ricca di conflitti, della Riforma e si guardi insieme al futuro. "Possiamo guardare alla Riforma insieme con gratitudine, perché abbiamo imparato dalla Riforma e ne abbiamo tratto benefici". Egli ha incoraggiato l’ACK ad affrontare e progettare insieme l’anno 2017 anche a livello regionale e locale.

[www.2017gemeinsam.de](http://www.2017gemeinsam.de)

## **Confessione augustana ed Islam**

27. In occasione della commemorazione congiunta, che ha già iniziato bene, con momenti importanti come il giorno della Riforma a Lund il 31 ottobre 2016, viene gettato uno sguardo più attento sulla Confessione augustana, che definisce l'Islam come una eresia cristiana, così come aveva espresso Giovanni di Damasco 800 anni fa nella sua dogmatica, si tratta della valutazione cristiana sull'Islam più antica.

L'articolo 1 del CA

Tutte le eresie che sono contro questo primo articolo e la confessione Niceo-Costantinopolitana vengono condannate con l'anatema: i Manichei i Valentiani, gli Ariani, gli Eunomiani, i Maomettani, i seguaci di Paolo Samosata, gli spiritualisti antitrinitari. Per questo vengono respinte tutte le eresie che sono contrarie a questo articolo, come i Manichei, Valentiani, gli Ariani, gli Eunomiani, i Maomettani e tutti i simili, anche i Samosatani.

Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda.

Allora il Signore scendeva dalla nube e si metteva accanto a Mosè.

La nube gridò: "Jahve è un Dio misericordioso e pietoso". (ES 33,9 e 34,3.6)

...questo dice il Muezzin cinque volte al giorno.